

Castelvetrano premia l'imprenditrice antiracket: "Non pagherà i tributi"

ALESSANDRA ZINITI

NEL paese del boss Matteo Messina Denaro chi denuncia il racket non paga le tasse. La delibera adottata dal Comune di Castelvetrano, simile a quella di molte altre amministrazioni che vogliono avere un ruolo nella lotta per la legalità, non è rimasta lettera morta e ad Elena Ferraro, la giovane imprenditrice che ha avuto il coraggio prima di dire no e poi di denunciare il cugino del boss, Mario Messina Denaro, è arrivata la notifica che la sua clinica, la Hermes, non dovrà pagare i tributi locali.

«Ringrazio di cuore il sindaco di Castelvetrano Felice Errante e tutta l'amministrazione comunale per il solerte impegno

dimostrato nell'aver zelantemente emesso il provvedimento di sospensione del pagamento dei tributi locali a favore della mia azienda che è stata vittima di ricatto estorsivo», dice Elena Ferraro da poco insignita del premio Rocco Chinnici.

L'amministrazione comunale presieduta da Felice Errante ha voluto rispondere così al gesto della Ferraro divenuta uno dei nuovi testimonial dell'antiracket e che proprio un paio di settimane fa si è vista riconoscere anche un primo risarcimento nel processo in cui il suo estorsore è stato condannato. L'abolizione dei tributi locali è prevista nel regolamento comunale per le imprese che hanno sporto denuncia nei confronti di atto di estorsione.



ALLAVORO

Elena Ferraro nel suo studio, è titolare della clinica Hermes di Castelvetrano

La Ferraro non nasconde la sua soddisfazione, non tanto per il sostegno economico alla sua azienda che, dopo il coinvolgimento nell'inchiesta, ha subi-

“Ringrazio il sindaco, la sua amministrazione lavora per il riscatto di questa terra”

to l'inevitabile contraccolpo della diminuzione della clientela, ma soprattutto per il valore simbolico del gesto dell'amministrazione in una città ancora fortemente permeata dalla presenza mafiosa della cosca governata dal superlatitante.

«È la concreta dimostrazione che quella parte sana di Castelvetrano, rappresentata degnamente da questa amministrazione comunale, lotta instancabilmente al fianco di coloro che credono fortemente nel riscatto di questa terra. Sono fiera ed onorata di far parte di questa comunità».

Il gesto dell'amministrazione comunale è un concreto segno di vicinanza alla Ferraro e a quegli imprenditori che, dopo la sua denuncia, hanno aderito alla neonata associazione antiracket. Già due gli operatori economici, vittima di richieste estorsive, che hanno seguito l'esempio di Elena e che hanno sporto denuncia alle forze dell'ordine.